

Convergenza verso l'alto nell'UE: concetti, misure e indicatori

Introduzione

In un contesto di crescente preoccupazione per le disparità nel progresso sociale degli Stati membri dell'UE, nel suo programma di lavoro 2017-2020 Eurofound si è impegnata a verificare se e dove convergono o divergono le tendenze socioeconomiche da un paese all'altro. La presente relazione costituisce il primo risultato del filone di ricerca dedicato a questa indagine e intitolato "Analisi della convergenza nell'Unione europea". Presenta i risultati di uno studio finalizzato a stabilire un quadro concettuale a sostegno della ricerca di Eurofound in materia di convergenza.

La relazione chiarisce il concetto e il significato di convergenza fornendo una panoramica dell'attuale dibattito politico sul tema. Definisce formalmente il concetto di "convergenza verso l'alto" e sviluppa una strategia metodologica per misurarla. Questa strategia metodologica viene poi applicata per esaminare i modelli di convergenza in tutta l'UE per 37 indicatori che comprendono quattro settori del dominio sociale: occupazione, condizioni di lavoro, condizioni di vita e fattori socioeconomici.

Contesto delle politiche

L'UE è impegnata a favore di una crescita economica equilibrata e sostenibile, nonché di una coesione sociale e territoriale. Prima della crisi economica del 2008, gli Stati membri hanno registrato una convergenza sia economica che sociale. La recessione ha causato un rallentamento o addirittura un'inversione di tendenza in alcuni risultati. Le prestazioni di alcuni Stati membri hanno cominciato a divergere per alcune dimensioni, per esempio in relazione ad aspetti quali l'occupazione e le condizioni di vita. Le tendenze alla convergenza sono state ripristinate in gran parte nel 2013, ma i risultati divergenti tra gli Stati membri continuano a destare preoccupazione.

Le persistenti divergenze economiche tra gli Stati membri potrebbero minare la promessa di una prosperità

economica condivisa. Le divergenze sociali e le crescenti disparità in seno agli Stati membri compromettono il progetto di integrazione europea e il progresso verso migliori condizioni di vita e di lavoro nel mercato unico.

Tuttavia, mentre il concetto di convergenza economica è radicato nei trattati europei ed è stato al centro del dibattito politico europeo per diverso tempo, l'importanza della convergenza sociale verso l'alto si è rafforzata solo recentemente. Al centro dell'attuale dibattito vi è la necessità di promuovere la convergenza socioeconomica a tutti i livelli; esiste una convinzione comune secondo cui il futuro dell'UE si basa sul preservare la diversità correggendo eventuali asimmetrie e al contempo avvicinandosi gli uni agli altri. A questo proposito, sostenere la convergenza verso l'alto tra gli Stati membri in relazione ai risultati socioeconomici è l'obiettivo ultimo del pilastro europeo dei diritti sociali ed è al centro del dibattito sulla riforma dell'Unione economica e monetaria (UEM).

Risultati principali

- Se da un lato il concetto di convergenza verso l'alto è diventato un tema centrale nel dibattito politico dell'UE a seguito della crisi, dall'altro non esiste in letteratura una definizione formale del termine. Il presente studio definisce la convergenza verso l'alto come il miglioramento delle prestazioni degli Stati membri in termini di occupazione, condizioni di lavoro e di vita - avvicinamento a un obiettivo politico - congiuntamente alla diminuzione delle disparità tra loro (un obiettivo politico può essere un obiettivo esplicito dell'UE, come il 75% della popolazione in età lavorativa occupata; oppure può essere implicito, quando vi è un consenso della società in merito al fatto che un aumento o una diminuzione di un indicatore sia "positivo" (o "verso l'alto") - ad esempio, il calo della disoccupazione). La presente relazione colma quindi il divario definendo matematicamente il concetto di convergenza verso l'alto come una caratterizzazione normativa della convergenza.

- Misurare la convergenza, e in particolare la convergenza verso l'alto, non è semplice. La rassegna letteraria individua diversi metodi che possono essere applicati per misurare la convergenza, ciascuno con i propri pro e contro. Poiché questo studio mirava ad analizzare la riduzione delle disparità tra gli Stati membri, è stata adottata come misura di convergenza la convergenza sigma, in cui la riduzione delle disparità viene esaminata attraverso modifiche della deviazione standard o del coefficiente di variazione. Inoltre, il miglioramento degli Stati membri viene monitorato attraverso cambiamenti annuali delle prestazioni. La convergenza verso l'alto viene poi valutata combinando entrambi i fattori.
- Le tendenze degli indicatori sulle condizioni di lavoro hanno continuato a essere stabili, mentre molti indicatori sulle condizioni di vita hanno seguito un modello di convergenza verso l'alto: fiducia nel governo, esclusione sociale, tasso di rischio di povertà o di esclusione sociale (AROPE), deprivazione materiale e speranza di vita. D'altra parte, si è verificata una divergenza verso il basso in quattro indicatori: soddisfazione esistenziale, qualità del governo, impegno civico e povertà lavorativa.
- Infine, si è registrata una forte tendenza alla convergenza verso l'alto degli indicatori relativi all'istruzione e al divario di genere. Allo stesso tempo, è emersa una divergenza verso l'alto per gli indicatori che misurano la percentuale di persone con esigenze mediche non soddisfatte e per la percentuale di bambini in assistenza formale.

2000–2008

- Si è registrata una convergenza verso l'alto in tutti i quattro i settori di indagine fino alla crisi economica. La grave recessione seguita alla crisi ha arrestato o invertito questa tendenza nella maggior parte degli indicatori esaminati, evidenziando l'impatto asimmetrico sugli Stati membri non solo nel dominio economico ma anche in quello sociale.

2008-2013

- Nel periodo 2008-2013, negli indicatori è stata prevalente una divergenza verso il basso - una diminuzione delle prestazioni dell'UE unitamente a un aumento delle disparità tra gli Stati membri. Ciò è stato particolarmente evidente negli indicatori dell'occupazione, in particolare per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro e l'esclusione dallo stesso. Anche gli indicatori sulle condizioni di vita hanno mostrato questa tendenza, in particolare la deprivazione materiale, l'esclusione sociale, la fiducia nel governo e la povertà. Le condizioni di lavoro e i fattori socioeconomici hanno registrato tendenze più stabili. È interessante osservare che, anche durante la crisi, la convergenza verso l'alto è rimasta costante negli indicatori che misurano l'accesso ai servizi e la parità di genere.

Post-2014

- Se l'effetto della crisi è stato profondo, con la ripresa nel 2014 è stata ripristinata la convergenza verso l'alto nella maggior parte degli indicatori. Questo si è verificato in particolare per gli indicatori che controllano l'occupazione: il tasso di occupazione e gli indicatori di esclusione dal mercato del lavoro (il tasso di disoccupazione, il tasso di disoccupazione di lunga durata e il tasso di giovani che non lavorano, non frequentano corsi di istruzione o formazione (NEET)). Per quanto riguarda il tasso di attività e il tasso di occupazione part-time involontario, la tendenza è stata quella di una divergenza verso l'alto - un miglioramento delle prestazioni a livello di UE nel suo complesso unitamente a un aumento delle disparità tra Stati membri. L'unico indicatore in cui è risultata persistere una divergenza verso il basso è stato il lavoro temporaneo involontario.

Spunti per le politiche

Il presente studio evidenzia l'importanza di considerare i risultati dell'analisi della convergenza in riferimento al ciclo economico dell'espansione e della contrazione economica. Per un gruppo di indicatori, le tendenze alla convergenza verso l'alto sono state costanti e solide anche durante la crisi; le fluttuazioni della media dell'UE e la variabilità tra gli Stati membri nel corso del ciclo economico sono state molto limitate. Questa serie di indicatori comprende: il tasso di attività, gli indicatori relativi all'istruzione (tasso di abbandono scolastico precoce e tasso di completamento dell'istruzione terziaria), i divari di genere nell'istruzione e nell'occupazione e gli indicatori di qualità del lavoro. Di contro, per altri indicatori, la convergenza verso l'alto è stata fortemente influenzata dal ciclo economico. Per questi ultimi è possibile osservare un'evoluzione ciclica sia nelle medie che nella variabilità, il che suggerisce che nei periodi di congiuntura favorevole vi è una convergenza verso l'alto (con miglioramenti della media dell'UE e una riduzione delle disparità), mentre nei periodi di congiuntura sfavorevole vi è una divergenza verso il basso (con una diminuzione della media dell'UE e crescenti disparità). Questo modello è stato individuato per il tasso di occupazione, tutti gli indicatori di esclusione dal mercato del lavoro, la povertà lavorativa e la deprivazione materiale. Questi sono gli indicatori per i quali occorre rafforzare la resilienza degli Stati membri al fine di prevenire futuri shock asimmetrici.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale della relazione "Upward convergence in the EU Concepts, measurements and indicators" (Convergenza verso l'alto nell'UE: concetti, misure e indicatori) è disponibile all'indirizzo: <https://eurofound.link/ef18003>

Responsabile della ricerca: Massimiliano Mascherini
information@eurofound.europa.eu